

# «Fondi per le frane, la Regione si svegli»

Polledri e Foti accusano: da Bologna richieste solo per i ripristini, non per le emergenze  
Ora si guarda al milione di euro dal ministero dell'Ambiente. Vigoleno con il fiato sospeso

■ Fondi in ritardo per sanare le frane? La Regione non aveva stimato richieste per le emergenze, ma solo per il ripristino: i due capitoli sono cosa ben distinta e sarebbe stato questo l'errore che avrebbe allungato la già lunga strada da Roma. Lo hanno spiegato, in un comunicato, gli onorevoli Massimo Polledri (Lega nord) e Tommaso Foti (Pdl) rispondendo al capo della protezione civile regionale, Demetrio Egidi che su *Libertà* di ieri aveva accennato a promesse governative mai concretizzate sul territorio.

L'obiettivo sembra ora essere quello di attingere al fondo di un miliardo del ministero dell'Ambiente. «Il governo, con il recente decreto emergenze, ha stanziato un miliardo di euro per fare fronte al dissesto idrogeologico del territorio nazionale e prevenirne i rischi. In base a una mappatura, che verrà fatta dal ministero dell'Ambiente, si decideranno quali siano le emergenze effettive su cui, immediatamente, intervenire»: così i deputati Foti e Polledri precisano la direzione in cui si sta muovendo il governo per affrontare il dissesto idrogeologico. «I fondi che venivano utilizzati dal ministero sulla base della legge - proseguono i due parlamentari - per gli interventi di risanamento non sono stati utilizzati in questa sessione. Molte regioni del Sud, infatti - denunciano - li utilizzavano per scopi che nulla avevano a che fare con la gestione dei dissesti».

I due parlamentari precisano

infine la causa del ritardo e tirano anche le fila, puntando quindi il dito anche sull'operato dello stesso Egidi, su una gestione dell'emergenza Po che non avrebbe fatto i conti con le giuste tempistiche. «Ricordiamo ad Egidi che, in attuazione dell'ordinanza di aprile, la Regione non aveva stimato richieste per le emergenze, ma solo per il ripristino, i due capitoli di cui si componeva l'ordinanza. Si sveglino Errani e i suoi, troveranno così piena collaborazione nel governo. Egidi, anziché alludere a una scarsa tempestività del governo, dovrebbe pensare a come è stata gestita

recentemente l'emergenza Po: la protezione civile regionale ha sprecato intere ore in attesa che la macchia dal Lambro sfociasse nel Po».

Al di là della querelle, Vigoleno resta in attesa. In attesa innanzitutto che, passata l'ondata di maltempo, possano cominciare i lavori per togliere dalla strada di Crocillone l'onda di fango che ha invaso il tratto stradale: «Non ci sono novità - spiega infatti il sindaco di Vernasca, Gianluigi Molinari - abbiamo passato un weekend sotto la neve. Teniamo monitorata la situazione».

Elisa Malacalza



VERNASCA - La frana che si è staccata a Vigoleno occupando la strada (f. Lunini)

In breve  
da Lugagnano

ALLE ORE 21

Sabato concerto di canto corale

■ (fl) «Aspettando la primavera» è il titolo di un concerto di canto corale in programma per sabato sera alle ore 21 a Lugagnano. L'appuntamento è fissato nel teatro comunale di viale Madonna del Piano. L'iniziativa è organizzata dal coro Montegiogo con il patrocinio dell'amministrazione comunale lugagnanese. Ospite della serata sarà il coro Unire della vicina città di Fidenza.

VENERDÌ

Informazione e realtà: incontro con Nicoletti

■ (fl) Proseguono le iniziative dal titolo: «Agorà. Colloqui sul senso civico in Valdarda». Dopo il primo incontro svoltosi a Vigoleno e del quale è stato relatore l'economista professor Giacomo Vacaggio, il secondo appuntamento è stato fissato per la sera di venerdì, 18 marzo, alle ore 21, nel teatro comunale di Lugagnano. Stavolta a tenere una relazione nel corso della serata sarà Gianluca Nicoletti, massmediologo e conduttore della trasmissione «Melog 2.0» a Radio 24, il cui intervento avrà per tema: «Informazione e deformazione della realtà: il potere subdolo dei giornalisti».

Ornella Quaglia

## Cerini, giù la casa in curva

Ok alla demolizione dopo il crollo. «C'è il problema rifiuti»

GROPPARELLO - E' arrivato l'ok dei proprietari per la demolizione della casa fatiscante in località Cerini di Sariano, sulla curva stretta della provinciale di Gropparello. Dopo il crollo del muro prospiciente alla provinciale, avvenuto alcuni giorni fa, ora i tre proprietari che avevano già dato il loro consenso per la demolizione al sindaco di Gropparello Armando Piazza, hanno deciso di far demolire a proprie spese la loro parte di proprietà. I lavori saranno eseguiti in questi giorni. La casa è situata su una curva che in quel punto crea una pericolosa strettoia, già luogo di diversi incidenti, tra cui alcuni

mortali. La demolizione di una metà di quella vecchia struttura darà respiro alla provinciale che in futuro dovrà anche essere ampliata e quella casa era un ostacolo ad un futuro ampliamento.

Un problema che i proprietari si pongono riguarda il notevole dislivello tra la Provinciale e il cortile della casa: «Occorrerà livellare la zona altrimenti con le piogge verranno a crearsi altri problemi per l'acqua che non si sa dove andrà a finire». Un altro problema riguarda la parte asfaltata: in quel punto della strada è molto stretta e con un alto dislivello dal pietrisco.

Con la demolizione della vec-

chia casa, gli abitanti della località Cerini avranno un po' di respiro anche se per loro resta il problema della poca visibilità per entrare e uscire dalle loro case che si trovano in mezzo a due curve. I residenti si dicono poi penalizzati anche per quanto riguarda la raccolta dei rifiuti, perché da più di un anno sono sprovvisti sia del cassonetto sia della campana del vetro. «Prima erano situati nel cortile di una casa vicina - ha affermato un residente - poi il vicino non li ha più voluti e da allora i cassonetti sono stati tolti». Sembra in realtà che il camion di Enia non avesse lo spazio materiale per

fermarsi per raccogliere i rifiuti e per fare manovra. Questo crea problemi sia agli autisti del camion, sia al traffico sulla provinciale. «A causa di questi problemi hanno tolto tutto - ha aggiunto un residente - e in qualche modo adesso ci dobbiamo arrangiare». I residenti sono costretti a mettere i sacchi dei rifiuti in auto per poi scaricarli nel primo cassonetto che trovano lungo la strada. Tenendo presente il problema che si pone ai residenti che non hanno l'auto o qualcuno che li accompagni. «Da oltre un anno il Comune non ci fornisce questo essenziale servizio - ha affermato un abitante - ma nonostante questa situazione sia penalizzante per più di dieci famiglie, restiamo stupiti del fatto che la tassa sui rifiuti è rimasta immutata».

## Avis di Vernasca, donazioni record nell'anno del 50° anniversario

VERNASCA - Il 2009 è stato un anno eccezionale per l'Avis di Vernasca: questo è quanto è emerso nell'assemblea annuale dei soci che si è svolta nella sede in via Marconi per fare il punto sull'attività svolta nell'anno appena trascorso e per valutare la situazione economica e finanziaria dell'associazione. L'anno del cinquantenario di fondazione della sezione, celebrato lo scorso agosto con una manifestazione in concomitanza con la sagra di San Pellegrino, ha registrato una decina di nuove iscrizioni, ed ha garantito un numero record di donazioni: ben 234 contro una media annuale di 182, segnando un incremento del 10,9% rispetto al 2008.

Anche le finanze hanno invertito la rotta negativa del biennio precedente, chiudendo con un positivo in bilancio, grazie alla generosità dei soci e dei simpatizzanti, e grazie all'importo pervenuto dal cinque per mille di coloro che ne hanno fatto e-



Avis di Vernasca, il 2009 anno record

spressa richiesta, che ha permesso, con il suo vincolo esclusivo di utilizzo, di contribuire all'acquisto di alcune bilance elettroniche a corredo e completamento delle attrezzature necessarie per i prelievi in sede.

«Il contesto sociale ed economico in cui la sezione si trova a operare, a cominciare dal fattore demografico a noi sfavorevole da decenni a questa parte, non facilita l'ottenimento dei risultati» commenta il presidente Carlo

Corsini. «Tuttavia siamo soddisfatti dei successi raggiunti, ed invitiamo tutti coloro che ancora volessero devolvere il proprio cinque per mille all'Avis di Vernasca di indicare sulla propria dichiarazione dei redditi il codice fiscale 90002460336».

La sezione, che conta su donatori fedeli e costanti - nello scorso agosto sono state consegnate le benemerite a 65 volontari (con differenti riconoscimenti a seconda del numero di donazioni effettuate) - è sempre aperta all'adesione di nuovi donatori, e ricorda il calendario dei prelievi già definito per tutto il 2010: i veterani e gli aspiranti tali possono effettuare le donazioni la domenica mattina, nelle giornate del 28 marzo, 16 giugno, 8 agosto, 17 ottobre e 12 dicembre. Il consiglio direttivo e il presidente invitano inoltre gli avisini a partecipare alla cena sociale di primavera, prevista per venerdì 9 aprile nell'Albergo del Turista.

Chiara Ferrari

SFRATTO, TRASLOCO A LUGAGNANO E DISAGI PER I FIGLI

## La famiglia di Rahal lascia Alseno «Ora un lavoro per restare in Italia»

ALSENO - (o. q.) Per la famiglia di Rahal Traigui, il 40enne marocchino di Alseno, è arrivato il tanto temuto giorno dello sfratto. La famigliola con i due bambini, di 11 mesi e di 6 anni, in questi giorni ha dovuto lasciare la casa alsenese, peraltro fatiscente, dove ha vissuto per circa tre anni, per andare a vivere in un'altra casa nel comune di Lugagnano. Anche il figlio maggiore che frequenta la prima elementare con ottimi voti, sarà presto trasferito nella scuola elementare di Lugagnano, perché fare la spola tra Alseno e

Lugagnano per la famiglia sarebbe troppo dispendioso. Il bambino comincia a capire tutte le difficoltà che devono superare i suoi genitori e inizia lui stesso a fare dei sacrifici, appunto cambiando scuola quando manca solo un trimestre alla fine dell'anno scolastico, perdendo in tal modo gli amici, gli inviti ai compleanni, i giochi in compagnia. Certamente nella nuova scuola si farà altri amici, si sa che i bambini socializzano in fretta, ma per un genitore è sempre una sofferenza dover chiedere un

sacrificio al proprio figlio, soprattutto se questo è ancora un bambino. Quello che più preme alla famiglia Traigui è restare in Italia, dove poter vivere un'esistenza rispettosa. Per questo dalle pagine del nostro quotidiano Rahal ha più volte lanciato un appello per trovare un lavoro, definendosi un giovane molto serio e volenteroso. L'auspicio che entrambi i coniugi possano presto trovare un'occupazione e che con un po' di fortuna e tanta buona volontà la famiglia possa superare questo momento difficile, burrascoso e con un futuro alquanto incerto, per realizzare il sogno di poter restare in Italia, non solo per tre o quattro mesi, ma per sempre, proprio come desidera.